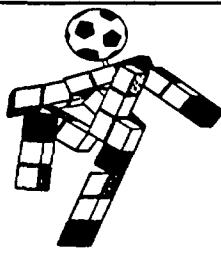


Il Mondiale tra alcol e polemiche



I prefetti di Roma e Torino hanno ritoccato l'ordinanza. Nella capitale ieri si poteva bere fino alle 16, ma pochi se ne sono accorti perché la decisione è stata presa tardi. «Un provvedimento sperimentale, si può cambiare ancora»

Il proibizionismo s'annacqua

Anche i prefetti di Roma e di Torino hanno ritoccato l'ordinanza proibizionista. Il divieto di somministrare alcolici nella giornata degli incontri è stato limitato dalle 16 alle 24. Nella capitale però il provvedimento era valido solo per ieri e sono stati in pochi ad avvalersene. Il prefetto ha reso pubblica l'ordinanza in tarda mattinata, ed è rimasto pochissimo tempo per avvertire gli esercenti.

DELIA VACCARELLO

Roma. Via libera al «quarantino» nella capitale, ma per un giorno solo e di fatto per pochissimi.

Nella tarda mattinata di ieri il prefetto di Roma, Alessandro Voci, ha emesso un'ordinanza sperimentale, valida soltanto per la giornata di ieri, che ha limitato il divieto di somministrare le bevande alcoliche alle ore dalle 16 alle 24. I ristoranti, i bar e le tavole calde, con le saracinesche leggermente abbassate fin dalla mattina e i cartelli fissati a tutto per protesta, avrebbero potuto inneggiare alla resurrezione del vino. Ma soltanto pochissimi hanno saputo in tempo delle

Se la somministrazione delle bevande alcoliche dei 21 gradi è stata liberalizzata fino alle 16 nulla è cambiato per i superalcolici e per la vendita degli alcolici. Dunque via libera a vino e birra nei ristoranti e nei bar, ma semaforo rosso per l'acquisto nei negozi e nei supermercati.

Un decreto simile è stato emesso ieri dal prefetto di Torino, Carlo Lessona, in occasione dell'incontro di oggi Brasile-Svezia. Il provvedimento che ribadisce il divieto di vendere alcolici e superalcolici nell'intero arco della giornata permette di somministrare vino fino alle 16 in ostiere, bar e ristoranti.

Dopo la pausa di riflessione la prefettura ha escogitato il giorno di prova. Il provvedimento è sperimentale. Per la prossima parità dovrà essere emessa un'altra ordinanza.

Il ritocco al provvedimento nella capitale giunge dopo due giornate di proibizionismo. In occasione delle partite precedenti abbiamo constatato il comportamento corretto dei tifosi», dice il capo di gabinetto del prefetto di Roma, Mario De Meo. «E poi nelle provincie dove è stata modificata l'ordinanza non ci sono stati dissordini».

L'obiettivo degli esercenti è di somministrare il vino, nei giorni di partita anche ai clienti della sera. Sarà possibile? «Non è escluso», risponde De Meo. Per i bar invece si mira ad

aggiungere De Meo soddisfatti i ristoratori? «Siamo contenti all'80% per i ristoranti», dice Ermanno Forlani, vicepresidente della Fiepet. «Per il settore bar invece dove si lavora per la maggior parte con le bevande, siamo soddisfatti solo a metà. Nei prossimi giorni ci incontreremo di nuovo con il prefetto, per fare un bilancio della giornata di ieri. In questa occasione ripeteremo le nostre proposte».

Per rendere l'immagine del vino uno striscione, ha scelto ieri i cieli della capitale. Intorno a mezzogiorno e alla metà del pomeriggio da un aereo volante, che sventola lo slogan «È caduta una proibizione»,

gia di volantini sul lungotevere lo stadio Olimpico e il centro Rai di Grottazzese.

Iniziativa organizzata dalla Confcommercio è stata realizzata lo stesso nonostante la deroga del prefetto. «La nostra reazione all'ordinanza del prefetto è positiva», ha detto Massimo Velotti, vicepresidente della Confcommercio. «I ritocchi al provvedimento dimostrano che il divieto era sovradimensionato ed esasperato e che avevamo ragione a protestare. Le iniziative le abbiamo fatte lo stesso servivano a fugare l'ombra gettata sul vino. Il problema infatti non è bere alcolici ma abusare».

La stampa britannica risponde al questore: «Non siamo hooligan»

Gli inglesi: «Giornalisti, non istigatori»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO BRANCA

CAGLIARI La «patasta bolente» è stata consegnata mattina nelle mani di Kay Coombs, la gentile portavoce dell'ambasciata inglese in Italia. Una durissima nota di protesta contro il questore di Cagliari Emilio Pazzi e le sue «insinuazioni» ed «offese» nei confronti di alcuni reporter inglesi, chiamati in causa come istigatori degli hooligan, a sfenderci per terra ed a stare seduti con le mani in testa. Doma n. 1, per l'ultima partita caglianese (Inghilterra-Egitto), i tifosi chiedono altre «regole». «È impensabile andare allo stadio come prigionieri ed in percorso obbligato».

Ma l'emergenza continua. Dalle Questure fanno sapere che i nomi dunque, oppure il questore si rimangano le accuse. Nel travagliatissimo mondiale caglianese ci manava ansi he un delicato caso internazionale tra polizia e stampa. Dato licato, ma certo non matesso. Già subito dopo la conferenza stampa dell'altra mattina in Questura sugli episodi di «guermiglia» di sabato scorso molti giornalisti (non solo inglesi) sono apparsi assai contrari e sconcertati. Ha detto infatti il questore: «Quasi sempre gli incidenti sono scoppiati dopo l'arrivo troppo tempestivo di telecamere e macchine fotografiche. E non mi sembra un caso. Ho visto personalmente delle persone strizzare l'occhio agli hooligan, che subito dopo sono scattati». Alle proteste dei cronisti, il questore ha risposto ieri sera, confermando le sue osservazioni. «Non ho mai parlato di giornalisti inglesi e neppure di giornalisti. Ho accennato a persone che seguivano gli esigimenti con apparecchi fotografici e televisivi. Non ho nessuna colpa se qualche giornale con i titoli è andato al di là del suo pensiero».

Dopo i complimenti del ministro dello Sport inglese, la polizia, dunque, si trova nuovamente al centro di dure critiche. E non solo da parte dei giornalisti. I più arrabbiati sono i rappresentanti della Football supporters association, comuniti, loro malgrado, negli scontri prima della partita di sabato. Un loro portavoce,

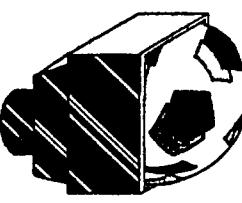
ITALIA '90 E DINTORNI

BIGLIETTI, INTERROGAZIONE PARLAMENTARE DEL PCI. Francesco Macis, senatore comunista, ha presentato un'interrogazione parlamentare per avere chiarimenti circa le procedure seguite nella vendita dei biglietti. In particolare, nel documento si chiede se è vero che la Fifa, nel distribuire i tagliandi, «ha operato distinzioni arbitrarie tra i posti», facendo passare sette di quarta categoria come di terza o addirittura di prima, e se è vero che, nella distribuzione, non si è neppure tenuto di tenere rese diverse alle tifoserie avverse «rendendo così necessaria la militarizzazione degli stadi».

CALCIATORI, LANCIATE UN APPELLO PER SANTINA. Padre Paolo Turturo, dell'associazione «Dipingi la pace», ha proposto che i calciatori lancino un appello ai rom, durante una delle parti in programma, perché la piccola Santina Renda venga restituita alla sua famiglia. «Se i rom contribuiranno alle ricerche», ha detto Turturo, «la bambina sarà a casa prima di sabato, in tempo per festeggiare il suo settimo compleanno».



Ecco una bottiglieria della capitale con il vino etichettato «Forza Italia». Purtroppo non si può vendere ieri partiti alcuni prefetti, tra cui quello di Roma, hanno iniziato a rendere un po' meno severo il proibizionismo



ALBERTO CORTESE

Roma. Vialli è sull'orlo di una crisi di nervi. La diagnosi inappellabile - l'ha emessa il dottor Furio Focolari, evidentemente aspirante primario di psichiatria. Il brillante corrispondente da Marino del Tg2 non ha avuto il minimo dubbio nel denunciare la psicolabilità del bomber (o ex tale). Anzi ha trasmesso «coram populo» su *Dbnbling - Speciale Mondiali* di lunedì 18 prove del male. E qui viene il meglio (o il peggio). Chi scrive nulla sa dei turbamenti del giovanotto azzurro. È probabile, anzi comprensibile, che con quel po' di responsabilità pallonata sulle spalle, compresa il rigore fallito con gli Usa, i nervi di Vialli siano leggermente scossi. È probabile, anzi comprensibile che tra gli elementi di giudizio del saggio Vicini lo stato d'animo dei suoi uomini non sia fra i meno rilevanti. Ma questo non ci riguarda il dramma, la vera crisi, televisivamente e giornalisticamente. Non tale da infilcare la salute mentale di chi la propone. Il filmato che segue è davvero impressionante. Un Vialli lucido.

do preciso, ma gentilissimo e corretto, incalza un Focolari sempre più difficile di favela (che pure normalmente non gli manca). «Perché i giornalisti inventano cose opposte trasformano il nulla in casi da prima pagina?». «Ma, ecco, vedo i titoli, i giornali, le pagine e pagine, i servizi, i tg. Ma non so, vedremo, certo c'è qualcuno che, in fondo la categoria, ma tu dici che è proprio così?». «Perché non rispettate un po' la nostra privacy?». «Idea, per la verità, non originissima, ma proprio per questo non tale da infilcare la salute mentale di chi la propone. Il filmato che segue è davvero impressionante. Un Vialli lucido.

ne, i servizi, i tg. Ma, non so, vedremo, certo c'è qualcuno che, in fondo la categoria, ma tu dici che è proprio così?». L'intervista al giocatore conferma non solo la sua lucidità ma anche il salto di cultura che in questi anni hanno fatto i professionisti del pallone. Paradossalmente tutto ciò ha reso ancora più drammatico il resto. La superficialità, il protagonismo esasperato, lo scarso senso dei limiti, della funzione e delle regole che anima alcuni professionisti dell'informazione.

Un'ultima considerazione.

Focolari continuerà certamente ad andare in video. Purtroppo nessun ci potrà mandarlo in panchina.

L'Italia brinda 2 a 0.

SPUMANTE UFFICIALE

ITALIA '90



President Reserve Riccadonna. Brinda l'Italia.

IN COLLABORAZIONE CON
VINI ITALIA
SPONSOR UFFICIALE